



PAOLA MARINI

Direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Sarebbe stato difficile immaginare un'iniziativa più appropriata e affascinante per aprire la serie di mostre temporanee del nuovo museo nazionale autonomo Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tale programmazione, componente essenziale dell'offerta museale contemporanea, si avvale di magnifici spazi al pianterreno del complesso della Carità, ha da svolgersi con cadenza il più possibile regolare e continuativa e, ciò che più conta, deve presentare una stretta relazione con i contenuti del nostro museo, un vero e proprio faro della pittura veneziana nel mondo.

Anche le collezioni più prestigiose e i capolavori più conosciuti e amati richiedono costantemente di essere riletti e reinterpretati. È proprio quello che fa in maniera illuminante questa mostra, ricostruendo attorno ad opere notissime dell'Accademia – quali *l'Arrivo a Roma* delle *Storie di sant'Orsola* di Carpaccio, la *Tempesta* di Giorgione, il *Restello Catena* di Giovanni Bellini, il *Reliquario della Vera Croce del cardinale Bessarione* – la fitta trama delle relazioni che contribuirono alla loro nascita e al loro apprezzamento.

L'incontro tra nord e sud dell'Europa, fra Oriente e Occidente, la sintonia tra filologia, antiquaria, letteratura ed espressione figurativa, stimolati dal progetto intellettuale di Aldo Manuzio danno vita ad una stagione culturale profondamente innovativa in grado di mutare quasi ogni cosa: dal sentimento della natura ai modi dell'autorappresentazione.

Un centinaio fra dipinti, disegni, incisioni, sculture, miniature, manoscritti, libri a stampa, permette di rivivere quel cruciale passaggio, percependone intensamente il senso della ricerca, l'emozione della scoperta.

Se *Aldo Manuzio, il rinascimento di Venezia* è in grado di gettare nuova luce su opere fondamentali della nostra raccolta, il museo stesso a sua volta dilata, rilancia e approfondisce in un appassionante gioco di rimandi molti dei temi che la mostra contribuisce lucidamente a mettere a fuoco.

La direzione delle Gallerie dell'Accademia è perciò particolarmente lieta e orgogliosa di accogliere e partecipare attivamente a questo originale progetto espositivo di altissima qualità ed esprime un vivissimo ringraziamento a quanti lo hanno reso possibile: ai prestatori, ai promotori, ai sostenitori e agli amici curatori con cui è stato bello percorrere questo cammino.

Venezia, 18 marzo 2016